

*Parco Regionale
Fluviale del Trebbia*

PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TREBBIA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROGRAMMA INVESTIMENTI AREE PROTETTE 2021-2023 EOCC_PI21-23-01

**PROPOSTA DI VARIANTE DEGLI
STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI
RIVENIENTE DAGLI INTERVENTI
AFFERENTI IL PIANO REGIONALE
INVESTIMENTI 2021-23
"PARCO FLUVIALE REGIONALE
DEL TREBBIA"**

Gruppo di lavoro:

dott. geol. Marco Rogna
Chiusa Viarola, n. 9 43036 Fidenza (PR)

dott. arch. Alessandro Galluppi
Via IV Novembre, n. 158 20122 Piacenza (PC)

dott. arch. Roberto Ziliani
Via Lucia De Silvestri, n. 12 29020 Gossolengo (PC)

**COMUNE
DI GRAGNANO TREBBIENSE**

Variante PSC-RUE
ex art. 53 L.R. 24/2017

RELAZIONE

APRILE 2023

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ
EMILIA OCCIDENTALE**

PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TREBBIA

PROGRAMMA INVESTIMENTI AREE PROTETTE 2021/2023 - PARCO FLUVIALE DEL TREBBIA.

- 1. MANUTENZIONE E POTENZIAMENTO DELLE RETI CICLOTURISTICA ED ESCURSIONISTICA**
- 2. INSTALLAZIONE E RESTAURO DI SEGNALETICA E CARTELLONISTICA E REALIZZAZIONE DI
STRUTTURE PER LA FRUIZIONE**

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

VARIANTE STRUMENTI URBANISTI COMUNALI

APRILE 2023

1.	I CONTENUTI DELLE VARIANTI AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	3
1.1	CARATTERISTICHE FUNZIONALI E TECNICHE DEI LAVORI PREVISTI IN PROGETTO E ANALISI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI.....	3
1.2	PROPOSTA DI VARIANTE CARTOGRAFICA.....	6
1.3	INDIRIZZI NORMATIVI DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE	7
1.4	INDIRIZZI NORMATIVI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO	9

ALLEGATI

Tav. 1: Variante PSC (ex art. 53 L.R. 24/2017) tavola PSC 3.2;

Tav. 2: Inquadramento del percorso in progetto nella tavola PSC 3.4.1 – Vincoli storici ed ambientali;

Tav. 3: Inquadramento del percorso in progetto nella tavola PSC 3.4.2 – Vincoli antropici ed infrastrutturali;

Tav. 4: Variante RUE (ex art. 53 L.R. 24/2017) tavola RUE 3.1.2 e 3.1.4 – Tessuti extraurbani.

Con Atto del Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale n. 85 del 27/10/2021 sono stati approvati i progetti definitivi/esecutivi relativi al Programma di Investimenti Aree Protette 2021/203 – Parco Regionale Fluviale del Trebbia aventi per oggetto la manutenzione e potenziamento della rete cicloturistica ed escursionistica e delle strutture di fruizione, nonché l'installazione e manutenzione della relativa segnaletica e cartellonistica.

Quanto in oggetto si sviluppa in continuità con precedenti interventi promossi dall'Ente Parco risalenti al 2015 ed oggetto di Accordo di Programma 2016 ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 40 della L.R. 20/2020.

Al fine di recepire alcune variazioni ed implementazioni del tracciato, risulta necessario provvedere alla modifica ed aggiornamento degli interventi di cui sopra, con conseguente approvazione dei progetti esecutivi aggiornati, in variante agli strumenti urbanistici dei comuni interessati, da attuarsi con procedimento unico ex art. 53 L.r. 24/2017.

1. I CONTENUTI DELLE VARIANTI AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

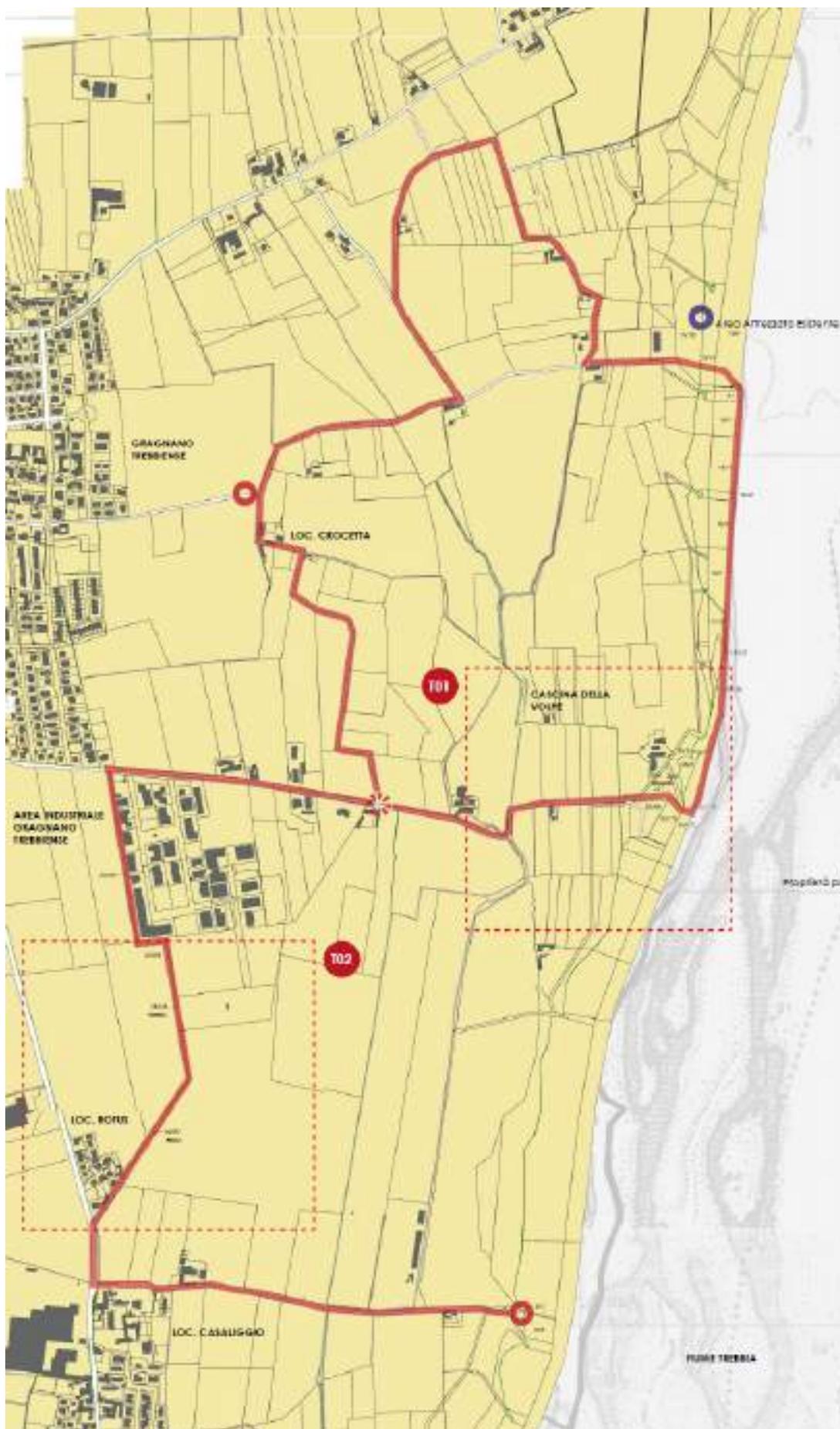
1.1 CARATTERISTICHE FUNZIONALI E TECNICHE DEI LAVORI PREVISTI IN PROGETTO E ANALISI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

Il progetto interessa un'area che in passato ha visto alcuni interventi sulla rete ciclopedonale che hanno privilegiato percorsi di tipo lineare per collegare i vari centri di interesse lungo l'asta del fiume.

Quanto in esame, integrando i percorsi esistenti con interventi di manutenzione dell'esistente e con una nuova progettualità che prevede anche circuiti ad anello, da svilupparsi in alcuni punti caratteristici del territorio e da collegarsi ai percorsi già presenti con tratti di connessione, si prefigge di conseguire una più idonea offerta fruitiva creando una rete costituita da sentieristica e percorsi ciclopedonali di varia tipologia ed estensione.

La maggior parte del percorso in progetto utilizza la sede di strade esistenti; siano esse carraie o stradelli agricoli, strade a bassa incidenza di traffico veicolare o con divieto di accesso agli automezzi o dismesse. Il tracciato si sviluppa sia in sponda destra che sinistra, integrandosi con i percorsi esistenti quali la Ciclovía dei Parchi e le opere realizzate con il primo impianto del Parco Regionale Fluviale del Trebbia.

Fra i Comuni interessati dall'intervento figura anche il Comune di Gragnano Trebbiense in sponda sinistra della Trebbia (ved. *Tav. 1 e Tav. 4 del Progetto definitivo/esecutivo* di cui ne viene riportato un estratto).

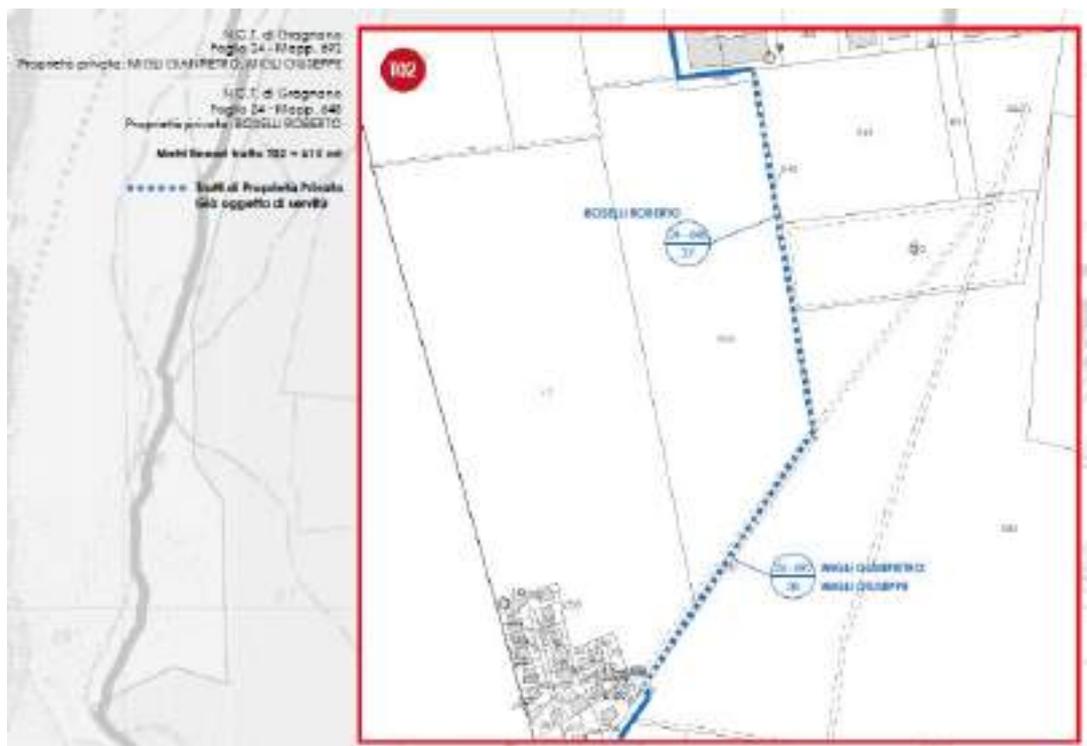


Il percorso in comune di **Gragnano Trebbiense** è stato individuato in una vasta area sita fra il centro abitato e il fiume. È sviluppato su un anello di 6,5 Km circa e su un ulteriore tratto a sud che si estende ai margini della località Casaliggio, sino all'aeroporto. Partendo dall'abitato di Gragnano si inoltra fino alle sponde della Trebbia, dove precedenti interventi promossi dall'Ente Parco avevano individuato in questa località un'area di sosta realizzata con un precedente finanziamento nel 2015. Il progetto in esame si prefigge, con questo nuovo intervento, di completare quanto precedentemente realizzato permettendo una migliore fruibilità dell'area.

Il percorso si sviluppa per lo più su viabilità secondaria esistente, in parte in asfalto e in parte in ghiaietto (di cui è previsto un intervento di manutenzione e ripristino nei punti ammalorati); il lato più a est corre lungo un tratto dismesso della vecchia camionabile a servizio delle cave, ora dismessa; il collegamento di questo tratto con la strada comunale di Molino Frati verrà realizzato con un nuovo tratto di ciclabile da realizzarsi su proprietà privata, mediante procedura espropriativa, per una lunghezza pari a 110 metri circa.



Un secondo tratto di collegamento verso l'abitato di Casaliggio, seppur di proprietà privata, è invece già oggetto di servitù in quanto pista ciclabile recentemente realizzata dal Comune di Gragnano Trebbiense (ved. Tav. 4 del progetto esecutivo).



Si procederà inoltre alla rivisitazione della segnaletica esistente implementando la sentieristica e i nuovi percorsi ciclopedonali con nuova segnaletica in conformità al Manuale operativo per la segnaletica delle aree protette dell'Emilia-Romagna e dei siti Rete Natura 2000. Per quanto attiene alle aree di sosta o attrezzate, si prevedono alcuni improrogabili interventi di manutenzione straordinaria alle strutture esistenti.

1.2 PROPOSTA DI VARIANTE CARTOGRAFICA

Strumento Urbanistico di riferimento PSC Approvato:

Tavola PSC 3.2, Zone interessate:

- 1- Ambiti di valore naturale ed ambientale (A-17 LR 20/2000) (Art.41 - PSC2)
- 2- Mobilità (Art. 45 – PSC2)
- 3- Ambiti a vocazione produttiva agricola (Art.43 – PSC2)
- 4- Ambiti di potenziale trasformazione (Art.37 – PSC2; Comma 2, Ambiti di possibile localizzazione dell'espansione del capoluogo; Comma 3 Ambiti specializzati per nuove attività produttive).

La Tav. 3.2 non contiene gran parte del percorso ciclopedonale (intero anello) di cui al progetto attuale.

L'Art. 41 variato nel 2016 riguarda solo l'individuazione delle aree di sosta. Inoltre, l'art. 47 contiene una formulazione del comma 5, peraltro non oggetto di variante 2016, che non

sembra coerente con la possibilità di rinviare al POC la localizzazione di nuovi progetti ciclopedonali.

Si ritiene pertanto che il progetto in esame debba determinare la necessità di variante cartografica del Piano Strutturale Comunale e del RUE (ved. tavv. 1 e 4 allegate); mentre nelle tavv. 2 e 3 viene riportato l'inquadramento del percorso in progetto nella tav. di PSC 3.4.1. – Vincoli storici ed ambientali e nella tav. PSC 3.4.2. – Vincoli antropici ed infrastrutturali.

1.3 INDIRIZZI NORMATIVI DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Si riportano di seguito gli articoli normativi del PSC a cui si è sopra accennato.

Art.41 Ambiti di valore naturale ed ambientale

1. Aree da sottoporre ad una speciale disciplina di tutela e a locali progetti di valorizzazione, promuovendo la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici, salvaguardando la sicurezza del territorio e le risorse naturali e ambientali presenti.
2. Nel territorio comunale di Gragnano Trebbiense tali ambiti comprendono:
 - a. il sistema delle aree forestali e boschive;
 - b. il reticolo idrografico, limitatamente alle fasce A1, A2, A3 e B1;
 - c. le aree oggetto di attività estrattiva per le sole parti sulle quali siano già stati compiuti i ripristini naturalistici.
3. Fanno parte del sistema delle aree di valore naturale ed ambientale anche le aree naturali protette istituite ai sensi della normativa di settore (Parco del Trebbia, istituito con LR 19 del 4 novembre 2009) per le quali si applicano le disposizioni di tutela e valorizzazione specifiche delle singole aree.
4. E' demandata al RUE la disciplina degli interventi ammessi, nel rispetto degli obiettivi indicati dal PSC.
5. La disciplina del PSC per le aree in oggetto prevede:
 - recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle caratteristiche funzionali, tipologiche e costruttive originarie, al fine di garantire un riutilizzo in ottica residenziale e/o turistica e ricettiva;
 - conservazione delle risorse esistenti e dei loro caratteri ecologici e paesaggistici, mantenimento dell'integrità delle aree limitrofe al sistema fluviale del fiume Trebbia e salvaguardia peculiare del sistema pedecollinare a Sud del territorio comunale di Gragnano;
 - realizzazione di infrastrutture pubbliche e di reti energetiche-tecnologiche solo nel caso in cui non sussistano alternative localizzative;
 - realizzazione dei soli manufatti tecnologici e di servizio compatibili e connessi con la disciplina di tutela e valorizzazione.

Parco Regionale Fluviale del Trebbia

6. Sono considerate non compatibili con l'attività agricola ed adatte all'evoluzione dei processi di rinaturalizzazione le aree di cui al precedente comma 2, lettera b., limitatamente alle fasce fluviali A1, A3 e B1 nonché le aree di cui al medesimo comma, lettera c.

7. Fatto salvo quanto disposto dai precedenti commi, per le aree di cui al comma 2 del presente articolo trovano applicazione le specifiche disposizioni di tutela e valorizzazione come di seguito riportate:

- per il sistema delle aree forestali e boschive, le disposizioni dell'art.10 del presente apparato normativo;
- per le fasce fluviali, le disposizioni di cui agli articoli 10bis, 11, 12 e 13 del presente apparato normativo;
- per i ripristini naturalistici legati ad attività estrattive vale quanto disposto dalla pianificazione relativa alle attività estrattive.

Art.47 Rete dei percorsi ciclo-turistici

4. Nell'elaborato grafico PSC3.2 sono indicati, con rappresentazione schematica, i principali percorsi ciclo-turistici da realizzare o mantenere.

5. Tale individuazione ha un valore di massima per quanto riguarda la localizzazione dei tracciati, i quali, ove non già esistenti, andranno esattamente individuati e localizzati sulla base di specifici progetti attuativi coordinati dalla pubblica amministrazione, ovvero precisamente localizzati in sede di progettazione delle opere di urbanizzazione primaria inerenti i singoli interventi edificatori diretti o preventivi.

6. Per tali ambiti il PSC persegue strategie di miglioramento qualitativo e di potenziamento delle dotazioni esistenti attraverso obiettivi di manutenzione, razionalizzazione e nuova costruzione di percorsi ciclo-turistici in sede propria o laterali alla viabilità, per formare una rete di connessione delle aree urbane con il sistema dei servizi pubblici separata dalle strade a traffico veicolare e per favorire la fruizione turistica, culturale ed ambientale delle aree di valore storico, naturalistico, ecologico ed ambientale.

7. Modalità di attuazione

- a. per intervento diretto sulla base dei progetti coordinati dalla Pubblica Amministrazione;
- b. per intervento diretto convenzionato o intervento preventivo (PUA), secondo le disposizioni del RUE o del POC, in tutti i casi di percorsi ciclo-turistici tanto connessi ad attività di trasformazione edilizia per fini edificatori urbani o agricoli, quanto conseguenti ad accordi con i privati ai sensi dell'art. 18 della Lg. Rg. 20/2000 anche se non connessi ad edificazione urbana o agricola per la realizzazione di strade poderali o interpoderali che entrino a far parte del sistema dei collegamenti ciclopedonali.

8. I parametri urbanistici ed edilizi ed i requisiti tipologici saranno precisati nel RUE sulla base dei seguenti criteri :

- i percorsi ciclo-turistici di nuova realizzazione è opportuno siano accompagnati da sistemazioni a verde quali siepi, siepi alberate, aiuole di piante tappezzanti, filari alberati e, ovunque le condizioni lo consentano, tali percorsi vanno allontanati e protetti dalle sedi veicolari;
- i percorsi ciclo-turistici devono avere una larghezza non inferiore a 2,50 metri affinché possano garantire il passaggio di biciclette nei due sensi. In presenza di punti singolari deve essere comunque garantita la larghezza di 2 metri;
- i percorsi ciclo-turistici devono essere di norma separati dalle carreggiate stradali da elementi fisici in rilievo o da opportuno dislivello. In questo secondo caso i percorsi dovranno essere adeguatamente raccordati nei punti di attraversamento delle carreggiate;
- nei casi di attraversamenti carrabili dei percorsi ciclo-turistici, oltre a garantire la continuità planoaltimetrica delle superfici, si dovrà assicurare le segnalazioni di attraversamento mediante appositi segnali, garantendo comunque una adeguata visibilità dal veicolo in manovra verso la pista ciclabile.

1.4 INDIRIZZI NORMATIVI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

Si riportano di seguito gli articoli normativi del RUE a cui si è sopra accennato.

Art. 43 Ambiti di valore naturale ed ambientale

Gli Ambiti di valore naturale e ambientale (art.A□17 della LR20/2000), sono le aree da sottoporre ad una speciale disciplina di tutela e a locali progetti di valorizzazione, promuovendo la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici, salvaguardando la sicurezza del territorio e le risorse naturali e ambientali presenti.

Interventi ammessi

- recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle caratteristiche funzionali, tipologiche e costruttive originarie;
- realizzazione di infrastrutture pubbliche e di reti energetiche □ tecnologiche solo nel caso in cui non sussistano alternative localizzative;
- realizzazione dei soli manufatti tecnologici e di servizio compatibili e connessi con la disciplina di tutela e valorizzazione.

Art. 44 Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

Gli Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. A 18) sono le aree che presentano caratteristiche di qualità ed integrità nel rapporto fra ambiente naturale-paesaggistico ed attività antropiche.

All'interno di questi ambiti, il RUE condiziona e limita gli interventi ammessi alle esigenze di rispetto ambientale e paesaggistico locale, incentivando il recupero del patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico, ai fini dell'offerta agrituristica, del turismo rurale e delle attività complementari e/o connesse all'agricoltura.

Attività ed interventi ammessi.

In questi ambiti, ai sensi dell'art.18 della LR 20/2000, sono ammessi le seguenti attività ed interventi:

- ordinaria utilizzazione agricola del suolo, attività agricole integrate con funzioni di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente, fruizione di percorsi agro-naturalistici, agricoltura biologica, agriturismo e turismo rurale; conseguentemente, dovranno prioritariamente essere promossi interventi di conservazione e valorizzazione degli assetti morfologici e botanico vegetazionali esistenti;
- attività sportive-ricreative (laghetti da pesca, attività hobbistiche, maneggio sportivo, golf, ecc.);
- recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle caratteristiche funzionali, tipologiche e costruttive originarie, alle condizioni di cui al successivo art.49.

...omissis...

Art.164 Piste ciclabili

Le piste ciclabili, nonché la relativa segnaletica, dovranno essere realizzate in conformità al Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 30 novembre 1999, n.557, al Codice della Strada (D.Lgs. 30/04/92 n°285 e s.m.i.) ed al relativo regolamento di esecuzione (D.P.R. 16/12/1992 n°495 e s.m.i).

Le piste ciclabili devono avere di norma una larghezza non inferiore a 2,5 m. affinché possano garantire il passaggio di biciclette nei due sensi. In presenza di punti singolari deve essere comunque garantita la larghezza di 2 m.

Nei casi di attraversamenti carrabili della pista, oltre a garantire la continuità piano altimetrica delle superfici, si dovrà assicurare le segnalazioni di attraversamento mediante appositi segnali, garantendo comunque una adeguata visibilità dal veicolo in manovra verso la pista ciclabile.

APRILE 2023